

IL COMIZIO DEL LEADER PD ALL'AMBONE

Renzi in chiesa, choc. Ma la profanazione era già iniziata

ACTUALIDAD

27_10_2017



**Andrea
Zambrano**



E' inutile scandalizzarsi perché Matteo Renzi **entra in una chiesa e fa un comizio elettorale** davanti al maresciallo dei carabinieri del paese. Il problema è a monte. E' proprio sul perché una chiesa, di punto in bianco, deve essere destinata per tre giorni

ad un workshop istituzionale sul Turismo. Se si concedono le chiese per tutti gli usi extraculturali, poi è vano lamentarsi su come vengono utilizzati questi spazi da presidenti di Regione populistici per qualche voto in più. In fondo se passa l'idea che la chiesa può essere profanata, cioè utilizzata per scopi profani, quindi trasformata in sala civica, a quel punto una conferenza sull'archeologia non è diversa da un comizio politico.

A Paestum, nella splendida cornice del parco archeologico, una delle testimonianze meglio conservate della Magna Grecia, ieri è iniziata la **XX Borsa mediterranea del Turismo archeologico**, evento patrocinato dalla Regione Campania e dalla provincia di Salerno. Un must di settore economico-politico-commerciale, dove si parla di turismo come risorsa economica e di soldi visto che tutti gli enti in Italia impegnati nella valorizzazione del patrimonio archeologico e turistico sono interessati a farsi vedere e magari a strappare qualche contratto per continuare a valorizzarsi.

La chiesa della Santissima Annunziata di Paestum dove Renzi ha fatto il suo blitz dall'ambone, di fronte ad un crocifisso ligneo e sul presbiterio su cui nel frattempo l'altare era stato sovrastato da un maxischermo, è uno dei principali "teatri" in cui si svolge la Borsa che è iniziata ieri e si concluderà, dopo un centinaio di appuntamenti, sabato, cioè domani. Le altre location sono le sale del Museo archeologico che sta proprio di fronte al parco e dove è conservata la splendida tomba del tuffatore.

Quindi tra le rovine dell'antica Poseidonia, tra "zizzone" e fusilli fatti a mano da promuovere, la chiesa paleocristiana della Santissima Annunziata ha ospitato ieri e ospiterà eventi di primo piano della tre giorni: **conferenze, premi, archeoLavoro, incontri con i protagonisti**. Ovviamente la Regione ha saputo "intortare" bene la Diocesi di Vallo della Lucania, che gentilmente e senza grossi problemi ha concesso l'uso degli spazi: "Per valorizzare la chiesa più importante e antica della città".

Infatti a Capaccio, il nome del Comune dove sorge Paestum, la chiesetta è davvero un gioiellino amato da tutti: gli abitanti del borgo cilentano sulla foce del Sele la utilizzano per i battesimi e la parrocchia locale **ha una intensa vita di fede**, che va dalla partenza della processione per la solennità dell'Assunta alle messe domenicali e feriali all'Adorazione Eucaristica il giovedì e la via crucis il venerdì. A proposito: **leggendo il programma**, come avranno fatto a svolgere messe e adorazioni se in questi giorni la chiesa è occupata dal maxischermo della Borsa? Semplice: non ci sono state e non ci saranno, di fatto hanno sfrattato Gesù per alcuni giorni con la scusa nobile della promozione del territorio. Ma tanto Gesù capisce, lui è abituato a stare "assente" per 3 giorni.

Il fatto è che ogni scusa è buona per utilizzare una chiesa in modo improprio: **i poveri, i calendari di beneficenza per i diritti gay, le elezioni, le manifestazioni politiche non autorizzate**. Di che stupirsi dunque se il più opportunistico dei politici italiani sale sull'ambone a pontificare di legge elettorale e di quanto sono bravi quelli del Pd?

“Non ha chiesto il permesso, non era autorizzato”, rispondono in coro diocesi e parrocchia che vengono ovviamente trattati come vittime dal circuito mediatico antirenziano perché si dicono “turbati e amareggiati”. Ma perché, forse vescovo e parroco erano autorizzati a loro volta a sopprimere le funzioni liturgiche per fare un favore a “Vincenzino” De Luca? A sfrattare il padrone di casa e dare le chiavi della chiesa per conferenze che non hanno nulla a che fare con la fede dei cilentani?

Inutile, ma lo facciamo, ribadire che la Chiesa è molto rigorosa proprio sull'utilizzo delle chiese come luoghi alieni al culto: praticamente il sacrilegio è sempre dietro l'angolo, e se ci sono delle buone intenzioni queste non sono una scusante. Quindi la profanazione è avvenuta quando Diocesi e parrocchia hanno concesso il tempio al governatore Vincenzo De Luca, il quale, per tirare la volata al suo segretario Pd non credeva ai suoi occhi: far parlare Renzi dall'ambone come un prete, di fianco all'immagine del Gesù Misericordioso! “E quando mi ricapita” avrà pensato. A studiarla non sarebbe venuta così bene, anche perché le foto sono proprio d'impatto: mancavano solo i chierichetti e la santificazione del rottamatore era fatta.

Inutile dunque stracciarsi le vesti: il tempio di Paestum è stato profanato molto prima di ieri mattina. Quando si è deciso che la messa è un servizio che per cause di forza maggiore si può sospendere e il luogo santo di Dio, una sala civica. Anzi, come va di moda oggi, un'aula liturgica, come ci impone il linguaggio freddo e burocratico degli uffici curiali: tolta la liturgia, resta solo l'aula. Dunque chiunque può avanzare richiesta di utilizzo, anche i cartomanti e i venditori di souvenir. Plangere sul latte versato per il blitz dell'arruffapopolo di Rignano è soltanto un modo per continuare a non ammettere il problema.